



Specifica E17	Edilizia, urbanistica e ambiente Progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi
Sommario	Il presente documento specifica i requisiti di conoscenza, competenza e capacità del geometra, e ne descrive i metodi di valutazione della conformità, con specifico riferimento alla "progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi", intesa come prestazione svolta da un geometra relativa alle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
Versione 01	2018-09-19

Le Specifiche sono state elaborate da CNGeGL per la definizione degli *Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri*, con la collaborazione metodologica di **UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione**.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte del presente documento
può essere riprodotta senza il consenso scritto di CNGeGL

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
Piazza Colonna, 361
00187 Roma C.F. 80053430585

www.cng.it

PREMESSA

La presente Specifica è stata elaborata dal Gruppo di Lavoro “Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri” nell’ambito del contratto siglato tra UNI e CNGeGL inerente lo sviluppo e l’evoluzione dell’omologo progetto.

Nell’ambito di tale progetto, UNI, quale ente *super partes*, si è reso disponibile a fornire a CNGeGL la propria competenza metodologica in materia di gestione dei processi di definizione delle specifiche tecniche per la qualificazione professionale.

La presente Specifica è stata sottoposta a consultazione pubblica sul sito CNGeGL per revisione dei suoi contenuti e aggiornamento del documento allo stato dell’arte.

Le Specifiche relative allo Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri sono state approvate dal CNGeGL.

SOMMARIO

PREMESSA.....	i
INTRODUZIONE	1
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI.....	2
3 TERMINI, DEFINIZIONI, SIMBOLI ED ABBREVIAZIONI.....	2
3.1 TERMINI E DEFINIZIONI	2
3.2 SIMBOLI E ABBREVIAZIONI	3
4 PRINCIPIO	3
5 DESCRIZIONE DEL LAVORO, SERVIZIO O PROCESSO	4
5.1 GENERALITÀ	4
5.2 PROCESSO	4
5.2.1 GENERALITÀ	4
5.2.2 DESCRIZIONE DEL FLUSSO DEL PROCESSO	4
5.2.3 FASI DEL PROCESSO	5
6 DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE	7
6.1 CARATTERISTICHE PERSONALI.....	7
6.1.1 PRINCIPI DEONTOLOGICI	7
6.1.2 CONDOTTA PROFESSIONALE	7
6.2 CONOSCENZE E ABILITÀ.....	8
6.2.1 GENERALITÀ	8
6.2.2 CONOSCENZE E ABILITÀ SPECIFICHE	8
6.3 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE.....	9
7 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	9
7.1 GENERALITÀ	9
7.2 LISTE DI CONTROLLO	9
7.2.1 LISTA DI CONTROLLO FASE 1 - OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE	9

7.2.2	LISTA DI CONTROLLO FASE 2 - PROGETTAZIONE.....	10
7.2.3	LISTA DI CONTROLLO FASE 3 - ASSISTENZA ALLE VISITE TECNICHE.....	12
	APPENDICE A (informativa) - Elenco non esaustivo delle principali norme tecniche UNI in materia di progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi.....	13
	APPENDICE B (informativa) - Elenco non esaustivo dei principali termini e definizioni riconducibili al campo di applicazione della Specifica	16
	APPENDICE C (Allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151) - Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi.....	18

INTRODUZIONE

Il presente documento si inserisce nel processo di qualificazione professionale della categoria dei geometri, attraverso la specificazione dei requisiti di conoscenza, competenza ed esperienza delle prestazioni afferenti la figura del geometra e la descrizione dei metodi di valutazione della conformità alla normativa vigente ai fini della prevenzione incendi.

La rispondenza ai requisiti di qualità della prestazione - inerenti il processo, la competenza ed i metodi di valutazione - descritti nel presente documento supporta il professionista nello svolgimento della prestazione professionale in modo da soddisfare le esigenze della committenza, considerando anche eventuali interessi di terzi.

Il presente documento si propone di individuare metodi e procedure per la verifica, l'accettazione e l'utilizzazione della prestazione finalizzata allo svolgimento della progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi.

Allo scopo di conseguire la necessaria chiarezza di comunicazione e informazione destinate alle parti, la progettazione e la verifica ai fini della prevenzione incendi sono espressi secondo riferimenti semplici e strutturati come indicato nel presente documento.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento specifica i requisiti di conoscenza, competenza e capacità del geometra, e ne descrive i metodi di valutazione della conformità, con specifico riferimento alla "progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi", intesa come prestazione svolta da un geometra relativa alle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Si applica al geometra iscritto all'albo, indipendentemente dalla natura dell'impiego.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Il presente documento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento¹.

Documento Quadro - Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri

Regolamento sulla formazione professionale continua dei geometri

D. Lgs. 8 marzo 2006, n.139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco"

D.M. 5 agosto 2011 (Ministero dell'Interno) "Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno"

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi"

3 TERMINI, DEFINIZIONI, SIMBOLI ED ABBREVIAZIONI

3.1 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni riportati nel Documento Quadro e i seguenti².

3.1.1 comando: Comando provinciale dei vigili del fuoco territorialmente competente

¹ Un elenco non esaustivo delle principali norme tecniche UNI riconducibili al campo di applicazione della Specifica è riportato in Appendice A

² Per ulteriori termini e definizioni riconducibili al campo di applicazione della presente Specifica vedere Appendice B

3.1.2 progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi: Prestazione svolta da un geometra relativa alle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

3.1.3 segnalazione certificata di inizio attività³: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con l'impegno a osservare, con la messa in sicurezza dell'attività, tutti gli obblighi previsti, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti la stessa attività

3.2 SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

Ai fini del presente documento si applicano i simboli e le abbreviazioni seguenti:

CPI Certificato di Prevenzione Incendi, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del D. Lgs. 8 marzo 2006, n. 139; rilasciato dopo un sopralluogo che abbia accertato la conformità delle opere alle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio di cui ai progetti eventualmente approvati e/o presentati

NOF Nulla Osta di Fattibilità

SCIA Segnalazione Certificata di Inizio Attività

4 PRINCIPIO

La presente prestazione "progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi" richiede la compresenza del compito (cosa un geometra deve saper fare - quali attività, processi - per essere considerato idoneo alla prestazione), dei requisiti di competenza (cosa deve sapere, quali caratteristiche deve avere il geometra per essere idoneo alla prestazione) e della valutazione (come un geometra è valutato per esser considerato idoneo al compito), così come sviluppato ai punti 5, 6 e 7.

Il geometra nello svolgimento della prestazione "progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi" deve rispettare le prescrizioni contenute nella legislazione e normativa vigente.

Ai fini della qualificazione della prestazione, al punto 5 vengono sviluppati i compiti in ciascuna delle fasi che la costituiscono.

³ Definizione art. 1 del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151: articolo 19 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, come sostituito dall'articolo 49, comma 4-bis, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in cui la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio ai sensi dell'articolo 38, comma 3, lettere e) ed f), del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133

5 DESCRIZIONE DEL LAVORO, SERVIZIO O PROCESSO

5.1 GENERALITÀ

A seguito dell'assunzione dell'incarico⁴, il processo per la progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi prevede i compiti di seguito elencati:

- a. analisi documentale preliminare;
- b. verifiche;
- c. inquadramento tecnico-normativo;
- d. elaborazione del progetto e della relazione tecnica;
- e. presentazione della pratica;
- f. assistenza alle visite tecniche da parte del Comando.

I compiti da a) a f) sono elaborati e sviluppati al punto 5.2 secondo le diverse fasi della prestazione al fine di agevolarne lo svolgimento pratico.

NOTA I compiti sopra elencati non contemplano la direzione lavori in quanto la prestazione è disciplinata dall'apposita Specifica.

5.2 PROCESSO

5.2.1 GENERALITÀ

Il processo relativo alla prestazione è costituito da una sequenza di fasi, quali le operazioni preliminari alla progettazione, la progettazione, l'assistenza alle visite tecniche.

Ciascuna fase è autosufficiente ed è articolata in uno o più dei compiti elencati al punto 5.1 e sviluppati al punto 5.2.3.

5.2.2 DESCRIZIONE DEL FLUSSO DEL PROCESSO

Il processo relativo alla prestazione di progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi deve essere adattato in relazione alle specifiche situazioni, elementi e riferimenti.

In linea generale sono definibili 3 fasi:

- Fase 1: operazioni preliminari alla progettazione;
- Fase 2: progettazione;
- Fase 3: assistenza alle visite tecniche.

⁴ Vedere Documento Quadro, punto 4

5.2.3 FASI DEL PROCESSO

5.2.3.1 FASE 1 - OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE

Questa fase comprende una serie di compiti, quali:

- a. analisi documentale preliminare. Trattasi di un controllo dei documenti che generalmente il committente fornisce al geometra al fine di individuare le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e di consentirne l'inquadramento dell'attività in una delle tre categorie specificate dalla normativa⁵;
- b. verifiche. Trattasi delle analisi di idoneità del sito, sia esso esistente che in fase di progettazione, all'attività da sottoporre a prevenzione incendi, mediante controllo della corrispondenza tra lo stato di fatto o il progetto con l'attività che verrà svolta, individuando:
 - i. le modalità di accesso e ubicazione;
 - ii. lo stato di conservazione (se esistente);
 - iii. gli elaborati tecnici (se in fase di progettazione);
 - iv. le caratteristiche strutturali degli edifici ai fini della resistenza al fuoco;
 - v. gli impianti e le attrezzature;
 - vi. la consistenza e il dimensionamento;
 - vii. le eventuali servitù apparenti e le circostanze che possano ritenersi pregiudizievoli;
 - viii. il rilevamento della presenza di sostanze tossiche o nocive nel sito.

5.2.3.2 FASE 2 - PROGETTAZIONE

Questa fase comprende i seguenti compiti:

- a. inquadramento tecnico-normativo per lo studio e scelta delle modalità di intervento da adottarsi al fine di rendere conforme il sito e in funzione dell'attività soggetta, ricadente:
 - nella categoria A (basso rischio);
 - nella categoria B (medio rischio);
 - nella categoria C (alto rischio);
- b. elaborazione del progetto e della relazione tecnica in funzione della categoria o di:
 - attività soggette con presenza contemporanea di più categorie;

⁵ Art. 2, comma 3, D.P.R. 1 agosto 2011, n.151

- attività soggette ad autorizzazione in deroga;
 - attività soggette a NOF;
- c. presentazione della pratica⁶:
- i. per le attività soggette rientranti nella categoria A:
 - istanza di SCIA (modello PIN-2-2014);
 - asseverazione tecnica (modello PIN-2.1-2014);
 - relazione tecnica;
 - elaborati grafici;
 - versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato;
 - ii. per le attività soggette rientranti nelle categorie B e C:
 - istanza di valutazione del progetto (modello PIN 1-2012);
 - documentazione conforme a quanto specificato nell'Allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 (vedere Appendice C);
 - versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato;
 - iii. per le attività soggette ad autorizzazione in deroga:
 - istanza di deroga (modello PIN 4-2012);
 - documentazione conforme a quanto specificato nell'Allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 (vedere Appendice C), integrata della valutazione sul rischio aggiuntivo sulla mancata osservanza delle disposizioni cui si intende derogare;
 - versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato;
 - iv. per le attività soggette a NOF:
 - istanza di nulla osta di fattibilità (modello PIN 5-2012);
 - documentazione conforme a quanto specificato nell'Allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 (vedere Appendice C);
 - versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato;
 - v. per la richiesta di verifica in corso d'opera:

⁶ Per le attività di GPL è prevista una specifica modulistica.

- istanza di verifica (modello PIN 6-2012);
 - documentazione tecnica illustrativa e certificativa;
 - versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato;
- vi. per il rinnovo periodico di conformità:
- istanza di rinnovo (modello PIN 3-2014);
 - asseverazione attestante la funzionalità e l'efficienza degli impianti di protezione attiva antincendio (modello PIN 3.1-2014);
 - versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato.

5.2.3.3 FASE 3 - ASSISTENZA ALLE VISITE TECNICHE

Questa fase comprende il seguente compito distinto per attività soggette:

- a. per le categorie A e B:
- assistenza ai controlli alle visite tecniche del Comando volte ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate;
 - eventuale richiesta di copia del verbale della visita tecnica;
- b. per la categoria C:
- assistenza ai controlli alle visite tecniche del Comando volte ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi;
 - rilascio del CPI.

6 DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE

6.1 CARATTERISTICHE PERSONALI

6.1.1 PRINCIPI DEONTOLOGICI

Nell'espletamento dell'attività di progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi il geometra deve rispettare i principi deontologici riportati al punto 6.3.1 del Documento Quadro.

6.1.2 CONDOTTA PROFESSIONALE

Il geometra nell'espletamento dell'attività di progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi deve:

- assumere la responsabilità delle proprie azioni (responsabile);
- giungere in tempi adeguati alla risoluzione delle problematiche emergenti (risoluto);
- agire e operare con autonomia (autonomo);
- svolgere l'incarico in modo non ingannevole e fraudolento (integro);
- mantenersi costantemente attento in modo attivo in tutte le fasi del processo (osservatore);
- comprendere le esigenze di cambiamento e miglioramento del processo, nonché essere in grado di adattarsi alle differenti situazioni e proporre soluzioni adeguate (versatile).

6.2 CONOSCENZE E ABILITÀ

6.2.1 GENERALITÀ

Nell'espletamento dell'attività di progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi il geometra deve possedere le conoscenze e abilità generali riportate al punto 6.3.2 del Documento Quadro.

6.2.2 CONOSCENZE E ABILITÀ SPECIFICHE

Secondo quanto previsto dalla legislazione vigente⁷, il geometra svolge la presente prestazione solo se in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione all'albo professionale;
- attestazione di frequenza con esito positivo del corso base di specializzazione di prevenzione incendi;
- iscrizione nell'apposito elenco del Ministero dell'Interno.

NOTA Per il mantenimento dell'iscrizione negli elenchi del Ministero dell'interno, i professionisti devono effettuare corsi o seminari di aggiornamento in materia di prevenzione incendi della durata complessiva di almeno quaranta ore nell'arco di cinque anni dalla data di iscrizione nell'elenco o dalla data di entrata in vigore del D.M. 5 agosto 2011 per coloro già iscritti a tale data.

Il geometra nell'espletamento dell'attività di progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi deve:

- conoscere e saper applicare le disposizioni contenute nelle normative vigenti;
- conoscere e saper applicare le normative specifiche per ogni singola attività;
- conoscere correttamente i metodi e le tecniche per svolgere una consulenza ai fini di prevenzione incendi;

⁷ D.M. 5 agosto 2011 "Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno"

- avere un’adeguata esperienza e competenza nel saper individuare gli adeguamenti necessari al fine di evitare il pericolo di incendio;
- saper individuare ed eliminare eventuali rischi non precedentemente valutati;
- conoscere e saper applicare le linee guida predisposte dagli enti competenti e le buone prassi;
- conoscere i materiali e le metodologie di costruzione.

Inoltre, costituisce valore aggiunto la conoscenza della metodologia di certificazione dei materiali.

6.3 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE

Nel rispetto dell’obbligo previsto dal Regolamento sulla formazione professionale continua dei geometri, il geometra è tenuto a garantire un continuo aggiornamento delle proprie conoscenze scientifiche per il corretto svolgimento della prestazione, anche a tutela della collettività.

Il geometra deve mantenersi aggiornato secondo il programma formativo previsto dalla legislazione specifica sull’evoluzione delle normative, come riportato al punto 6.2.

7 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

7.1 GENERALITÀ

La valutazione della conformità della prestazione ai requisiti di qualità illustrati ai punti 5 e 6 della presente Specifica, relativi al processo e alla competenza, è strutturata per essere uno strumento di autovalutazione della corretta esecuzione della prestazione professionale da parte del geometra e supporta il professionista nello svolgimento della prestazione professionale in modo da soddisfare le esigenze della committenza considerando anche eventuali interessi di terzi.

Tale strumento di autovalutazione si concretizza in una lista di controllo che rispetta lo sviluppo progressivo dell’analisi del processo di intervento, strutturata in due colonne. Nella prima colonna sono inseriti i compiti del processo che caratterizzano la prestazione professionale, così come descritti nella presente specifica. Nella seconda colonna sono inserite le note che contengono elementi ritenuti fondamentali per l’esecuzione del compito, spiegazioni più dettagliate di cosa il geometra deve fare, considerazioni, suggerimenti che sono ritenuti rilevanti ai fini della corretta esecuzione dei compiti, abilità particolari che il geometra deve mettere in campo.

7.2 LISTE DI CONTROLLO

7.2.1 LISTA DI CONTROLLO FASE 1 - OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE

COMPITI	ASPETTI DELLA VERIFICA
a. analisi documentale preliminare	<input type="checkbox"/> verifica sussistenza

COMPITI	ASPETTI DELLA VERIFICA
b. verifiche	<input type="checkbox"/> modalità di accesso e ubicazione <input type="checkbox"/> stato di conservazione <input type="checkbox"/> elaborati tecnici <input type="checkbox"/> caratteristiche strutturali <input type="checkbox"/> impianti e attrezzature <input type="checkbox"/> consistenza e dimensionamento <input type="checkbox"/> eventuali servitù apparenti <input type="checkbox"/> rilevamento della presenza di sostanze tossiche o nocive

7.2.2 LISTA DI CONTROLLO FASE 2 - PROGETTAZIONE

COMPITI	ASPETTI DELLA VERIFICA
a. inquadramento tecnico-normativo per lo studio e scelta delle modalità di intervento da adottarsi al fine di rendere conforme il sito e in funzione dell'attività soggetta	<input type="checkbox"/> ricadente nella categoria A (basso rischio) <input type="checkbox"/> ricadente nella categoria B (medio rischio) <input type="checkbox"/> ricadente nella categoria C (alto rischio)
b. elaborazione del progetto e della relazione tecnica	<input type="checkbox"/> attività soggette rientranti nella categoria A <input type="checkbox"/> attività soggette rientranti nella categoria B <input type="checkbox"/> attività soggette rientranti nella categoria C <input type="checkbox"/> attività soggette con presenza contemporanea di più categorie <input type="checkbox"/> attività soggette ad autorizzazioni in deroga <input type="checkbox"/> attività soggette a NOF
c. i. presentazione della pratica per attività soggette rientranti nella categoria A	<input type="checkbox"/> istanza di SCIA (modello PIN 2-2014) <input type="checkbox"/> asseverazione tecnica (modello PIN 2.1-2014) <input type="checkbox"/> relazione tecnica

COMPITI	ASPETTI DELLA VERIFICA
c. i. [continua]	<input type="checkbox"/> elaborati grafici <input type="checkbox"/> versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato
c. ii. presentazione della pratica per attività soggette rientranti nelle categorie B e C	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione del progetto (modello PIN 1-2012) <input type="checkbox"/> documentazione conforme a quanto specificato nell'Allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 <input type="checkbox"/> versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato
c. iii. presentazione della pratica per attività soggette ad autorizzazione in deroga	<input type="checkbox"/> istanza di deroga (modello PIN 4-2012) <input type="checkbox"/> documentazione conforme a quanto specificato nell'Allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 <input type="checkbox"/> versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato
c. iv. presentazione della pratica per attività soggette a NOF	<input type="checkbox"/> istanza di nulla osta di fattibilità (modello PIN 5-2012) <input type="checkbox"/> documentazione conforme a quanto specificato nell'Allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 <input type="checkbox"/> versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato
c. v. presentazione della pratica per richiesta verifica in corso d'opera	<input type="checkbox"/> istanza di verifica (modello PIN 6-2012) <input type="checkbox"/> documentazione tecnica illustrativa e certificativa <input type="checkbox"/> versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato
c. vi. presentazione della pratica per rinnovo periodico di conformità	<input type="checkbox"/> istanza di rinnovo (modello PIN 3-2014) <input type="checkbox"/> asseverazione attestante la funzionalità e l'efficienza degli impianti di protezione attiva antincendi <input type="checkbox"/> versamento a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato

7.2.3 LISTA DI CONTROLLO FASE 3 - ASSISTENZA ALLE VISITE TECNICHE

COMPITI	ASPETTI DELLA VERIFICA
a. assistenza alle visite tecniche per categorie A e B	<input type="checkbox"/> assistenza ai controlli alle visite tecniche del Comando <input type="checkbox"/> eventuale richiesta di copia del verbale della visita tecnica
b. assistenza alle visite tecniche per categoria C	<input type="checkbox"/> assistenza ai controlli alle visite tecniche del Comando <input type="checkbox"/> rilascio del CPI

APPENDICE A (informativa) - Elenco non esaustivo delle principali norme tecniche UNI in materia di progettazione e verifica ai fini della prevenzione incendi

UNI 9494:2011 Evacuatori di fumo e calore - Caratteristiche, dimensionamento e prove

UNI 9503:2007 Procedimento analitico per valutare la resistenza al fuoco degli elementi costruttivi di acciaio

UNI 9504:1989 Procedimento analitico per valutare la resistenza al fuoco degli elementi costruttivi di legno

UNI 9795:2013 Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Progettazione, installazione ed esercizio

UNI 10779:2014 Impianti di estinzione incendi - Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio

UNI 11198:2006 Impianti di estinzione che utilizzano agenti estinguenti liquidi per la protezione antincendio nelle cucine di ristorazione - Proprietà fisiche, progettazione dell'impianto e metodi di prova - Requisiti generali

UNI 11224:2011 Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi

UNI 11280:2012 Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di estinzione incendi ad estinguenti gassosi

UNI 11292:2008 Locali destinati ad ospitare gruppi di pompaggio per impianti antincendio - Caratteristiche costruttive e funzionali

UNI/TR 11365:2010 Installazioni fisse antincendio - Chiarimenti applicativi relativi alla UNI EN 12845 (sprinkler)

UNI/TR 11438:2016 Installazioni fisse antincendio - Gruppi di pompaggio - Istruzioni complementari per l'applicazione della UNI EN 12845 (sprinkler)

UNI EN 54-1:2011 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 1: Introduzione

UNI EN 54-2:2007 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 2: Centrale di controllo e di segnalazione

UNI EN 54-3:2014 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Dispositivi sonori di allarme incendio

UNI EN 54-4:2007 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 4: Apparecchiatura di alimentazione

UNI EN 1363-1:2012 Prove di resistenza al fuoco - Requisiti generali

UNI EN 12094-1:2004 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Componenti di impianti di estinzione a gas - Requisiti e metodi di prova per dispositivi elettrici automatici di comando e gestione spegnimento e di ritardo

UNI EN 12094-2:2004 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Componenti di impianti di estinzione a gas - Requisiti e metodi di prova per dispositivi non elettrici automatici di comando e gestione spegnimento e di ritardo

UNI EN 12416-1:2007 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Sistemi a polvere - Parte 1: Requisiti e metodi di prova per componenti

UNI EN 12416-2:2007 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Sistemi a polvere - Parte 2: Progettazione, costruzione e manutenzione

UNI EN 12259-1:2007 Installazioni fisse antincendio - Componenti per sistemi a sprinkler e a spruzzo d acqua - Parte 1: Sprinklers

UNI EN 12599:2012 Ventilazione per edifici - Procedure di prova e metodi di misurazione per la presa in consegna di impianti installati di ventilazione e di condizionamento dell'aria

UNI EN 12845:2015 Installazioni fisse antincendio - Sistemi automatici a sprinkler - Progettazione, installazione e manutenzione

UNI EN 13501-1:2016 Classificazione al fuoco dei prodotti e degli elementi da costruzione - Parte 1: Classificazione in base ai risultati delle prove di reazione al fuoco

UNI EN 13565-2:2009 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio - Sistemi a schiuma - Parte 2: Progettazione, costruzione e manutenzione

UNI EN 15004-1:2008 Installazioni fisse antincendio - Sistemi a estinguenti gassosi – Parte 1: Progettazione, installazione e manutenzione

UNI EN 15423:2008 Ventilazione degli edifici - Misure antincendio per i sistemi di distribuzione dell'aria negli edifici

UNI CEN/TS 54-14:2004 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 14: Linee guida per la pianificazione, la progettazione, l'installazione, la messa in servizio, l'esercizio e la manutenzione

UNI CEN/TS 14816:2009 Installazioni fisse antincendio - Sistemi spray ad acqua - Progettazione, installazione e manutenzione

UNI CEN/TS 14972:2011 Installazioni fisse antincendio - Sistemi ad acqua nebulizzata - Progettazione e installazione dei fumi

UNI CEN/TS 15176:2006 Valutazione di conformità nelle norme sui sistemi fissi di estinzione incendi

UNI EN ISO 15779:2012 Installazioni fisse antincendio - Sistemi estinguenti ad aerosol condensato - Requisiti e metodi di prova per componenti e progettazione, installazione e manutenzione dei sistemi - Requisiti generali

UNI ISO 7240-19:2010 Sistemi fissi di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Parte 19: Progettazione, installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza

UNI ISO/TR 13387-1:2008 Ingegneria della sicurezza antincendio - Parte 1: Applicazioni dei concetti prestazionali antincendio nella definizione degli obiettivi di progetto

APPENDICE B (informativa) - Elenco non esaustivo dei principali termini e definizioni riconducibili al campo di applicazione della Specifica

altezza ai fini antincendi degli edifici civili: Altezza massima misurata dal livello inferiore dell'apertura più alta dell'ultimo piano abitabile e/o agibile, escluse quelle dei vani tecnici, al livello del piano esterno più basso

altezza dei piani: Altezza massima tra pavimento e intradosso del soffitto

capacità di deflusso: Numero massimo di persone che, in un sistema di vie di esodo, si assume possano defluire attraverso una uscita di un modulo uno

carico di incendio: Potenziale termico della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, ivi compresi i rivestimenti dei muri, delle pareti provvisorie, dei pavimenti e dei soffitti

carico di incendio specifico: Carico di incendio riferito all'unità di superficie lorda

compartimento antincendio: Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzata per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi

comportamento al fuoco: Insieme di trasformazioni fisiche e chimiche di un materiale o di un elemento da costruzione sottoposto all'azione del fuoco

densità di affollamento: Numero massimo di persone assunto per unità di superficie lorda di pavimento

direzione: Direzione regionale o interregionale dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile

estintore carrellato: Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna

estintore portatile: Definizione, contrassegni distintivi, capacità estinguente e requisiti sono definiti nel D.M. 20 dicembre 1982

filtro a prova di fumo: Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60', dotato di due o più porte munite di congegni di autochiusura con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60', con camino di ventilazione di sezione adeguata e comunque non inferiore a 0,10 m² sfociante al di sopra della copertura dell'edificio, oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione ad almeno 0,3 mbar

idrante antincendio: Attacco unificato, dotato di valvola di intercettazione ad apertura manuale, collegato a una rete di alimentazione idrica

impianto automatico di rivelazione d'incendio: Insieme di apparecchiature destinate a rivelare, localizzare e segnalare automaticamente un principio d'incendio

intercapedine antincendio: Vano di distacco con funzione di areazione e/o scarico di prodotti della combustione di larghezza trasversale non inferiore a 0,60 m

larghezza delle uscite di ciascun compartimento: Numero complessivo di uscite necessarie allo sfollamento totale del compartimento

luogo sicuro: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtro a prova di fumo

materiale: Componente che può partecipare alla combustione in dipendenza della propria natura chimica e delle effettive condizioni di messa in opera per l'utilizzazione

modulo di uscita: Unità di misura della larghezza delle uscite

reazione al fuoco: Grado di partecipazione di un materiale combustibile al quale è sottoposto, in relazione a ciò i materiali sono assegnati alle classi 0, 1, 2, 3, 4, 5, con l'aumento della loro partecipazione alla combustione

scala a prova di fumo: Scala in vano costituente compartimento antincendio avente accesso per ogni piano mediante porte di resistenza al fuoco almeno RE predeterminata e dotate di congegno di autochiusura

scala a prova di fumo interna: Scala in vano costituente compartimento antincendio avente accesso diretto da ogni piano, da filtro a prova di fumo

scala di sicurezza esterna: Scala totalmente esterna, rispetto al fabbricato servito

scala protetta: Scala in vano costituente compartimento antincendio avente accesso diretto da ogni piano, con porte di resistenza al fuoco REI

spazio scoperto: Spazio a cielo libero o superiormente grigliato avente, anche se delimitato su tutti i lati, superficie minima in pianta non inferiore a quella calcolata moltiplicando per tre l'altezza in metri della parete più bassa che lo delimita

sportello unico per le attività produttive⁸: Strumento di semplificazione amministrativa che utilizza a sua volta altri strumenti di semplificazione quali la SCIA, il silenzio assenso, l'accordo tra amministrazione e privati, la conferenza di servizi, al fine di snellire i rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini

superficie lorda di un compartimento: Superficie in pianta compresa entro il perimetro delle parti delimitanti il compartimento

⁸ Definizione art. 1 del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151

APPENDICE C (Allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151) - Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
1	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm ³ /h			tutti
2	Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm ³ /h, con esclusione dei sistemi di riduzione del gas naturale inseriti nelle reti di distribuzione con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa		Cabine di decompressione del gas naturale fino a 2,4 MPa	tutti gli altri casi
3	Impianti di riempimento, depositi, rivendite di gas infiammabili in recipienti mobili		Cabine di decompressione del gas naturale fino a 2,4 MPa	tutti gli altri casi
	a) compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m ³		Rivendite, depositi fino a 10 m ³	Impianti di riempimento, depositi oltre 10 m ³
	b) disciolti o liquefatti per quantitativi in massa complessivi superiori o uguali a 75 kg	Depositi di GPL fino a 300 kg	Rivendite, depositi di GPL oltre 300 kg e fino a 1.000kg, depositi di gas infiammabili diversi dal GPL fino a 1.000 kg	Impianti di riempimento, depositi oltre 1.000 kg
4	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi:			
	a) compressi per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m ³		fino a 2 m ³	oltre i 2 m ³
	b) disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 m ³	- Depositi di GPL fino a 5 m ³	- Depositi di gas diversi dal GPL fino a 5 m ³ - Depositi di GPL da 5 m ³ fino a 13 m ³	- Depositi di gas diversi dal GPL oltre i 5 m ³ - Depositi di GPL oltre i 13 m ³
5	Depositi di gas comburenti compressi e/o liquefatti in serbatoi fissi e/o recipienti mobili per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 3 m ³		fino a 10 m ³	oltre i 10 m ³

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
6	Reti di trasporto e di distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con esclusione delle reti di distribuzione e dei relativi impianti con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa	fino a 2,4 MPa limitatamente alle opere e gli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8	oltre 2,4 MPa	
7	Centrali di produzione di idrocarburi liquidi e gassosi e di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, piattaforme fisse e strutture fisse assimilabili, di perforazione e/o produzione di idrocarburi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1979, n. 886 ed al decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624			tutti
8	Oleodotti con diametro superiore a 100 mm		tutti	
9	Officine e laboratori con saldatura e taglio dei metalli utilizzando gas infiammabili e/o comburenti, con oltre 5 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio		fino a 10 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio	oltre 10 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio
10	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 1 m ³		fino a 50 m ³	oltre 50 m ³
11	Stabilimenti ed impianti per la preparazione di oli lubrificanti, oli diatermici e simili, con punto di infiammabilità superiore a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 5 m ³		fino a 100 m ³	oltre 100 m ³
12	Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m ³	Liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m ³ a 9 m ³	Liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti e/o oli diatermici di qualsiasi derivazione per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m ³ a 50 m ³ , ad eccezione di quelli indicati nella colonna A)	Liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti e/o oli diatermici di qualsiasi derivazione per capacità geometrica complessiva superiore a 50 m ³

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
13	Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori – distributori rimovibili di carburanti liquidi.			
	a) Impianti di distribuzione carburanti liquidi	Contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 m ³ con punto di infiammabilità superiore a 65 °C	Solo liquidi combustibili	tutti gli altri
	b) Impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi)			tutti
14	Officine o laboratori per la verniciatura con vernici infiammabili e/o combustibili con oltre 5 addetti		fino a 25 addetti	oltre 25 addetti
15	Depositi e/o rivendite di alcoli con concentrazione superiore al 60% in volume di capacità geometrica superiore a 1 m ³	fino a 10 m ³	oltre 10 m ³ e fino a 50 m ³	oltre 50 m ³
16	Stabilimenti di estrazione con solventi infiammabili e raffinazione di oli e grassi vegetali ed animali, con quantitativi globali di solventi in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 m ³			tutti
17	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze esplodenti classificate come tali dal regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni			tutti
18	Esercizi di minuta vendita e/o depositi di sostanze esplodenti classificate come tali dal regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni. Esercizi di vendita di artifici pirotecnici declassificati in "libera vendita" con quantitativi complessivi in vendita e/o deposito superiori a 500 kg, comprensivi degli imballaggi		Esercizi di vendita di artifici pirotecnici declassificati in "libera vendita"	Esercizi di minuta vendita di sostanze esplodenti classificate come tali dal regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
19	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze instabili che possono dar luogo da sole a reazioni pericolose in presenza o non di catalizzatori ivi compresi i perossidi organici			tutti
20	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono nitrati di ammonio, di metalli alcalini e alcalino-terrosi, nitrato di piombo e perossidi inorganici			tutti
21	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze soggette all'accensione spontanea e/o sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili			tutti
22	Stabilimenti ed impianti ove si produce acqua ossigenata con concentrazione superiore al 60% di perossido di idrogeno			tutti
23	Stabilimenti ed impianti ove si produce, impiega e/o detiene fosforo e/o sesquisolfuro di fosforo			tutti
24	Stabilimenti ed impianti per la macinazione e la raffinazione dello zolfo; depositi di zolfo con potenzialità superiore a 10.000 kg			tutti
25	Fabbriche di fiammiferi; depositi di fiammiferi con quantitativi in massa superiori a 500 kg			tutti
26	Stabilimenti ed impianti ove si produce, impiega o detiene magnesio, elektron e altre leghe ad alto tenore di magnesio			tutti
27	Mulini per cereali ed altre macinazioni con potenzialità giornaliera superiore a 20.000 kg; depositi di cereali e di altre macinazioni con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg		Depositi di cereali e di altre macinazioni fino a 100.000 kg	Mulini per cereali ed altre macinazioni; depositi oltre 100.000 kg
28	Impianti per l'essiccazione di cereali e di vegetali in genere con depositi di prodotto essiccato con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg			tutti
29	Stabilimenti ove si producono surrogati del caffè			tutti
30	Zuccherifici e raffinerie dello zucchero			tutti
31	Pastifici e/o riserie con produzione giornaliera superiore a 50.000 kg			tutti
32	Stabilimenti ed impianti ove si lavora e/o detiene foglia di tabacco con processi di essiccazione con oltre 100 addetti o con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 50.000 kg			tutti
33	Stabilimenti ed impianti per la produzione della carta e dei cartoni e di allestimento di prodotti cartotecnici in genere con oltre 25 addetti o con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 50.000 kg			tutti

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
34	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.		fino a 50.000 kg	oltre 50.000 kg
35	Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, impiegano e/o detengono carte fotografiche, calcografiche, eliografiche e cianografiche, pellicole cinematografiche, radiografiche e fotografiche con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 5.000 kg		depositi fino a 20.000 kg	tutti
36	Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m		fino a 500.000 kg	oltre 500.000 kg
37	Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 5.000 kg		fino a 50.000 kg	oltre 50.000 kg
38	Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg		fino a 10.000 kg	oltre 10.000 kg
39	Stabilimenti per la produzione di arredi, di abbigliamento, della lavorazione della pelle e calzaturifici, con oltre 25 addetti			tutti
40	Stabilimenti ed impianti per la preparazione del crine vegetale, della trebbia e simili, lavorazione della paglia, dello sparto e simili, lavorazione del sughero, con quantitativi in massa in lavorazione o in deposito superiori a 5.000 kg			tutti
41	Teatri e studi per le riprese cinematografiche e televisive	fino a 25 persone presenti	oltre 25 e fino a 100 persone presenti	oltre 100 persone presenti
42	Laboratori per la realizzazione di attrezzature e scenografie, compresi i relativi depositi, di superficie complessiva superiore a 200 m ²		fino a 2.000 m ²	oltre 2.000 m ²
43	Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma e/o laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg; depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg		Depositi fino a 50.000 kg	Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione e/o laboratori; depositi oltre 50.000 kg

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
44	Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg		depositi fino a 50.000 kg	Stabilimenti ed impianti; depositi oltre 50.000 kg
45	Stabilimenti ed impianti ove si producono e lavorano resine sintetiche e naturali, fitofarmaci, coloranti organici e intermedi e prodotti farmaceutici con l'impiego di solventi ed altri prodotti infiammabili		fino a 25 addetti	oltre 25 addetti
46	Depositi di fitofarmaci e/o di concimi chimici a base di nitrati e/o fosfati con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg		fino a 100.000 kg	oltre 100.000 kg
47	Stabilimenti ed impianti per la fabbricazione di cavi e conduttori elettrici isolati, con quantitativi in massa in lavorazione e/o in deposito superiori a 10.000 kg; depositi e/o rivendite di cavi elettrici isolati con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg		fino a 100.000 kg	oltre 100.000 kg
48	Centrali termoelettriche, macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m ³		Macchine elettriche	Centrali termoelettriche
49	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW	fino a 350 kW	oltre 350 kW e fino a 700 kW	oltre 700 kW
50	Stabilimenti ed impianti ove si producono lampade elettriche e simili, pile ed accumulatori elettrici e simili, con oltre 5 addetti		fino a 25 addetti	oltre 25 addetti
51	Stabilimenti siderurgici e per la produzione di altri metalli con oltre 5 addetti; attività comportanti lavorazioni a caldo di metalli, con oltre 5 addetti, ad esclusione dei laboratori artigiani di oreficeria ed argenteria fino a 25 addetti		fino a 25 addetti Laboratori artigiani di oreficeria ed argenteria fino a 50 addetti	oltre 25 addetti Laboratori artigiani di oreficeria ed argenteria oltre 50 addetti
52	Stabilimenti, con oltre 5 addetti, per la costruzione di aeromobili, veicoli a motore, materiale rotabile ferroviario e tramviario, carrozzerie e rimorchi per autoveicoli; cantieri navali con oltre 5 addetti		fino a 25 addetti	oltre 25 addetti

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
53	Officine per la riparazione di: - veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta superiore a 300 m ² ; - materiale rotabile ferroviario, tramviario e di aeromobili, di superficie coperta superiore a 1.000 m ² ;		a) officine per veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie fino a 1.000 m ² b) officine per materiale rotabile ferroviario, tramviario e di aeromobili, di superficie fino a 2.000 m ²	a) officine per veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie superiore a 1.000 m ² b) officine per materiale rotabile ferroviario, tramviario e di aeromobili, di superficie superiore a 2.000 m ²
54	Officine meccaniche per lavorazioni a freddo con oltre 25 addetti		fino a 50 addetti	oltre 50 addetti
55	Attività di demolizioni di veicoli e simili con relativi depositi, di superficie superiore a 3.000 m ²		fino a 5.000 m ²	oltre 5.000 m ²
56	Stabilimenti ed impianti ove si producono laterizi, maioliche, porcellane e simili con oltre 25 addetti		fino a 50 addetti	oltre 50 addetti
57	Cementifici con oltre 25 addetti			tutti
58	Pratiche di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. soggette a provvedimenti autorizzativi (art. 27 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 ed art. 13 legge 31 dicembre 1962, n. 1860)		Assoggettate a nulla osta di categoria B di cui all'art. 29 del D. Lgs. 230/95 s.m.i	Assoggettate a nulla osta di categoria A di cui all'art. 28 del D. Lgs. 230/95 s.m.i e art. 13 della legge n. 1860/62
59	Autorimesse adibite al ricovero di mezzi utilizzati per il trasporto di materie fissili speciali e di materie radioattive (art. 5 della legge 31 dicembre 1962, n. 1860, sostituito dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1704; art. 21 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230)			tutti
60	Impianti di deposito delle materie nucleari ed attività assoggettate agli articoli 33 e 52 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i, con esclusione dei depositi in corso di spedizione.			tutti
61	Impianti nei quali siano detenuti combustibili nucleari o prodotti o residui radioattivi [art. 1, lettera b) della legge 31 dicembre 1962, n. 1860]			tutti

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
62	Impianti relativi all'impiego pacifico dell'energia nucleare ed attività che comportano pericoli di radiazioni ionizzanti derivanti dal predetto impiego: - impianti nucleari; - reattori nucleari, eccettuati quelli che facciano parte di un mezzo di trasporto; - impianti per la preparazione o fabbricazione delle materie nucleari; - impianti per la separazione degli isotopi; - impianti per il trattamento dei combustibili nucleari irradianti; - attività di cui agli articoli 36 e 51 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i.			tutti
63	Stabilimenti per la produzione, depositi di sapone, di candele e di altri oggetti di cera e di paraffina, di acidi grassi, di glicerina grezza quando non sia prodotta per idrolisi, di glicerina raffinata e distillata ed altri prodotti affini, con oltre 500 kg di prodotto in lavorazione e/o deposito		fino a 5.000 kg	oltre 5.000 kg
64	Centri informatici di elaborazione e/o archiviazione dati con oltre 25 addetti		fino a 50 addetti	oltre 50 addetti
65	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m ² . Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico		fino a 200 persone	oltre 200 persone
66	Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 25 posti letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone	fino a 50 posti letto	oltre 50 posti letto fino a 100 posti letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.)	oltre 100 posti letto
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti	fino a 150 persone	oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido	oltre 300 persone
68	Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani con oltre 25 posti letto; Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 m ²	fino a 50 posti letto Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio fino a 1.000 m ²	Strutture fino a 100 posti letto; Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio oltre 1.000 m ²	oltre 100 posti letto

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
69	Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m ² comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico	fino a 600 m ²	oltre 600 m ² e fino a 1.500 m ²	oltre 1.500 m ²
70	Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m ² con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg		fino a 3.000 m ²	oltre 3.000 m ²
71	Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti	fino a 500 persone	oltre 500 e fino a 800 persone	oltre 800 persone
72	Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato			tutti
73	Edifici e/o complessi edilizi a uso terziario e/o industriale caratterizzati da promiscuità strutturale e/o dei sistemi delle vie di esodo e/o impiantistica con presenza di persone superiore a 300 unità, ovvero di superficie complessiva superiore a 5.000 m ² , indipendentemente dal numero di attività costituenti e dalla relativa diversa titolarità.		fino a 500 unità ovvero fino a 6.000 m ²	oltre 500 unità ovvero oltre 6.000 m ²
74	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW	fino a 350 kW	oltre 350 kW e fino a 700 kW	oltre 700 kW
75	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluriplano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m ² ; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m ² ; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta superiore a 1.000 m ²	Autorimesse fino a 1.000 m ²	Autorimesse oltre 1.000 m ² e fino a 3.000 m ² ; ricovero di natanti ed aeromobili oltre 500 m ² e fino a 1000 m ²	Autorimesse oltre 3000 m ² ; ricovero di natanti ed aeromobili di superficie oltre i 1000 m ² ; depositi di mezzi rotabili
76	Tipografie, litografie, stampa in offset ed attività similari con oltre cinque addetti		fino a 50 addetti	oltre 50 addetti
77	Edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio superiore a 24 m	fino a 32 m	oltre 32 m e fino a 54 m	oltre 54 m
78	Aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime, con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m ² ; metropolitane in tutto o in parte sotterranee			tutti
79	Interporti con superficie superiore a 20.000 m ²			tutti
80	Gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 m e ferroviarie superiori a 2000 m	tutte		